

# 16 luglio 1944: i Vigili del Fuoco della Spezia battono il Grande Torino

I veterani tra gli artefici di una splendida manifestazione svoltasi il 16 luglio 2013 a Milano in ricordo di quell'impresa sportiva che consentì alla squadra spezzina di conquistare il campionato di calcio Alta Italia.

» FRANCESCA BASSI  
presidente sezione di La Spezia

## L'EVENTO

Nel 1944, con l'Italia martoriata e divisa, sotto i bombardamenti e tra difficoltà inimmaginabili, si giocò il Campionato di Guerra, Alta Italia. Delle sessantaquattro squadre iscritte, tra le quali molte di rango (Torino, Juventus, Ambrosiana Inter, il Milano già Milan), dopo una fase a gironi e il ritiro dalla competizione di alcune di loro, giunsero alle finali il Venezia, il Torino e, sorprendentemente, la squadra dei Vigili del Fuoco della Spezia. Del terzetto, a prima vista, la compagine con meno chances di affermazione era sicuramente la squadra dei VVF, squadra partita dal nulla che peraltro aveva assunto i giocatori del La Spezia Calcio per evitare loro di andare al fronte. Non pareva certo potesse competere per la vittoria finale con il grande Torino, campione in carica immenso per classe ed esperienza guidato dal plurivittorioso Vittorio Pozzo, che in attacco mancava del solo Biavati (inventore del doppio passo) ma era stato rinforzato nientemeno che dal grande Silvio Piola, ricomponendo di fatto il meraviglioso attacco della Nazionale italiana dell'epoca. In campo però le cose andarono ben diversamente! In un'afosa giornata, all'Arena di Milano, davanti ad un ridotto numero di spettatori per paura di rastrellamenti (di fatto già avvenuti qualche giorno prima, nella medesima struttura durante altra partita), alla fine gli Spezzini si imposero meritatamente per 2-1 sulla superblasonata squadra dei Mazzola, dei Piola, dei Gabetto. Ma ai VVF spezzini per molti anni non fu riconosciuto il meritato scudetto, vinto sul campo e solamente 58 anni dopo, nel 2002, la federazione, a seguito di petizioni e pressioni della collettività sportiva spezzina e dopo laboriosa istruttoria, riconobbe che effettivamente i Vigili del Fuoco meritavano qualcosa di più di quella semplice coppa di latta, che al tempo fu loro consegnata. Fu così deliberato di conferire una medaglia d'oro di benemerita al 42° Corpo dei VVF della Spezia con l'autorizzazione alla società Spezia Calcio 1906 ad apporre sulla divisa, un segno distintivo della vittoria del Torneo 1943/1944, consistente nella riproduzione della Coppa vinta. Alla Città della Spezia fu assegnata una targa ricordo. Il resto, è cronaca d'oggi. Finalmente nel 2013, esattamente 69 anni dopo, nel medesimo palcoscenico, che all'epoca vide gli spezzini trionfanti, si è svolto un solenne e gioioso scoprimento di una targa a ricordo dell'epica impresa.

## LA MANIFESTAZIONE

Il giorno 16 luglio 2013, a Milano, in un luogo di straordinaria bellezza, come la Sala Appiani, all'interno dell'Arena Civica, che risulta essere



il più antico centro sportivo ancora in funzione (la sua realizzazione risale al 1807, per volontà di Napoleone Bonaparte), è stato celebrato, con lo scoprimento di una targa marmorea, l'epico evento sportivo su cui ci siamo soffermati. L'idea di posizionare una targa lapidea all'interno dell'Arena di Milano era stata accarezzata da tempo da un grande appassionato di calcio spezzino, Alberto Pandullo già dirigente dello Spezia, che, inseguendo caparbiamente il suo sogno, con l'appoggio del Comune della Spezia e affiancato dal dirigente del Corpo dei Vigili del Fuoco, il prof. Fabrizio Santangelo, oltre che dai Comandi di Milano e della Spezia, si attivava nei confronti del Comune di Milano, per parte sua particolarmente sensibile all'iniziativa, fino ad ottenere la



sospirata autorizzazione. Particolarmente coinvolta nell'evento la locale sezione Unvs, che peraltro vanta tra gli eroi del 1944 due soci fondatori della sezione stessa (Paolo Rostagno, ala destra titolare e Giuseppe Castellini, portiere di riserva). Il presidente Francesca Bassi, che insieme al delegato dei veterani della Liguria Piero Lorenzelli aveva già partecipato attivamente alla preparazione dell'evento, durante la cerimonia ha consegnato ai diversi comandi dei VVF i tre crest messi a disposizione dal Consiglio di Presidenza Unvs. Due targhe, of-

**Lo stemma del titolo onorifico di Alta Italia vinto dai VV.FF. Spezia nel 1944, che lo Spezia sfoggia dal 2002 sulle proprie divise**



ferite dal delegato regionale Lorenzelli, sono state poi offerte ai familiari di Paolo Rostagno e ad Alberto Pandullo. Presenti alla manifestazione molti sportivi e vecchie glorie spezzine, il presidente della Lega di Serie B Abodi, che ha espresso notevole apprezzamento per l'iniziativa sostenendo che deve essere perpetuata, il Prefetto Forlani, il sindaco di La Spezia Federici, il comandante VVF Fundarò

e, per parte milanese, il dirigente ing. Claudio Giacalone, ed il prof. Santangelo, dirigente delle Attività Sportive dei VVF. Per la stampa, Capone e Napoletano, rispettivamente della Gazzetta dello Sport e del Secolo XIX, mentre l'Unvs era ufficialmente rappresentata dal segretario generale dott. Ettore Biagini. Tra il folto pubblico presenti i nostri delegati regionali Lorenzelli e Melacini, i rappresentanti delle sezioni della Spezia e di Pistoia, Bassi e Bardelli, e la socia junior Unvs Silvia Lambruschi, bi-campionessa del mondo di pattinaggio artistico. Toccante la consegna di riconoscimenti a Luciano Canese in rappresentanza della famiglia di Paolo Rostagno, uno dei due Vigili del Fuoco spezzino militanti nella vittoriosa squadra, e ad un commosso Alberto Pandullo al quale il delegato Piero Lorenzelli dedicava un particolare apprezzamento per l'impegno profuso nel portare felicemente a termine l'iniziativa. L'ultimo più importante e solenne atto della cerimonia, quello dello scoprimento della lapide ricoperta dal tricolore, avveniva appena fuori dalla Sala Appiani. La targa marmorea giace ora, a testimonianza viva e perenne di un'incredibile impresa, in degna compagnia di altre targhe che ricordano le imprese di straordinari atleti. L'Unvs nazionale ed in particolare i veterani della O. Lorenzelli - F. Zolezzi di La Spezia, desiderano ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile il riottenimento di un titolo dimenticato.

**Per chi volesse approfondire la conoscenza del campionato di Guerra Alta Italia, del 1944, troverà tutta la documentazione sul sito [www.vigilifuoco.it](http://www.vigilifuoco.it)**

**Testo integrale sul sito <http://www.unvs.it>**

## LO SCENARIO DEL 1944

Il Campionato Alta Italia si disputò durante la seconda guerra mondiale e non è stato riconosciuto dalla FIGC fino al 2002, anche se il trionfo dello Spezia viene considerato come un titolo onorifico e non come un vero e proprio scudetto. Come detto, la Federcalcio riconosce come vincitore del torneo lo Spezia, anche se è inesatto definire quest'ultimo la squadra trionfante, dato che, in verità, la compagine spezzina sospese l'attività sportiva durante la stagione 1943-1944 e quindi non ha mai propriamente disputato la manifestazione. A rappresentare la città di La Spezia nel campionato fu il G.S. 42° Corpo dei Vigili del Fuoco (VV.FF. Spezia), un club che era solamente affiliato all'A.C. Spezia. L'accordo fra Giacomo Semorile, che prese le redini della società aquilotta dopo la deportazione in Germania del presidente Pericoli, e l'ing. Gandino, il comandante dei Vigili del Fuoco spezzini prevedeva che i VV.FF. avrebbero semplicemente rilevato i calciatori dello Spezia, restituendoli alla casa madre al termine del conflitto. Il Campionato Alta Italia fu l'unico campionato organizzato su base regionale, oltre a quello di Centro e Sud Italia. L'idea era di organizzare una finale nazionale, ma gli eventi sulla Linea Gotica la impedirono. Con l'Italia divisa in due parti dal fronte di guerra, la parte settentrionale controllata dalla Repubblica Sociale Italiana e la parte meridionale controllata dalle truppe alleate, venne meno anche l'unità della Federazione calcistica. A Milano, l'avvocato Mauro ed il dott. Baldo costituirono una reggenza provvisoria fino all'8 settembre, riuscendo a malapena ad abbozzare il programma della nuova stagione sportiva. Il nuovo Commissario del CONI Ettore Rossi, nominato dalla RSI, si autonomò Reggente della F.I.G.C. e organizzò il Campionato Alta Italia del 1943-1944, reggendolo fino al marzo del 1944, quando il CONI nominò Ferdinando Pozzani quale nuovo Presidente. Il clima caotico dell'epoca si riflesse poi anche sui tesseramenti dei giocatori che, in ottemperanza di una risoluzione emessa dalla Federcalcio ad inizio settembre del 1943, erano stati sospesi fino a data da destinarsi: i calciatori furono sì liberi di andare a giocare dove avessero voluto, soprattutto se giustificati dall'arruolamento in corpi militari più o meno operativi fermo restando l'obbligo di ritornare alla propria società d'origine alla fine della guerra. Ma così non fu per tutti perché, in mancanza dell'autorizzazione da parte della società a cui erano vincolati nella stagione 1942-1943, non avrebbero potuto mai giocare in nessuna squadra.



**Mappa del territorio della Repubblica Sociale Italiana, dove si svolse il Campionato Alta Italia del 1943-1944.**

